

FOCUS | Edilizia intelligente

Progetto BiTech: un'occasione per ripartire

Il mondo delle costruzioni è cambiato. L'edificio del futuro è smart. Non più un semplice involucro, ma un sistema complesso, dove componenti meccaniche ed elettroniche dialogano tra di loro e con l'utente. Questa l'idea al centro di BiTech, il progetto di Anima ed **Anie** presentato il 27 marzo al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. Una collaborazione tra impiantistiche all'avanguardia, che oltre a riprogettare il building rilanci un settore – quello edilizio – che negli ultimi sei anni ha perso a valori correnti il 17%.

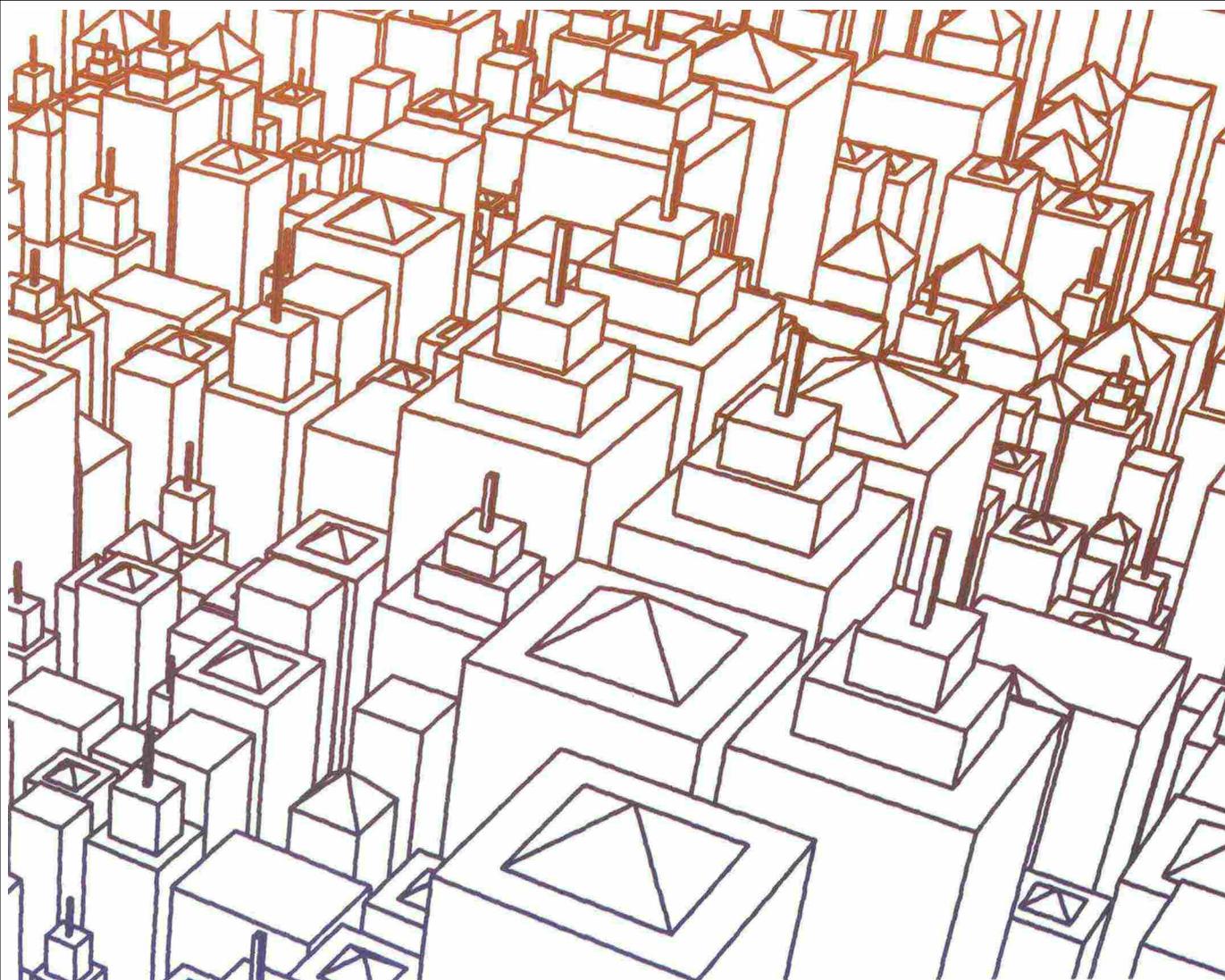
«Per ripartire serve un approccio di filiera» ha dichiarato il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi alla conferenza inaugurale «un coordinamento tra i vari operatori del

sistema. Il Progetto Building è una best practice in questo senso, poiché punta all'innovazione attraverso una prospettiva integrata».

I numeri che fanno pensare positivo ci sono tutti, come evidenzia lo studio condotto dal Cresme: «Le tecnologie rappresentate da Anima ed **Anie** rivolte al mondo delle costruzioni hanno registrato nel 2013 un fatturato congiunto di 46 miliardi di euro: un ottimo risultato, del tutto in controtendenza con il drastico crollo del mercato edilizio» spiega Lorenzo Bellicini, presidente del Cresme. Negli anni della crisi (2008-2014), la spesa destinata agli impianti nelle nuove costruzioni è passata infatti da un peso percentuale del 9,8% sul costo di costruzione globale di un fabbricato a un

peso pari al 14,4%. «Il comparto del risparmio energetico, in particolare, ha conosciuto un vero boom: tra il 2008 e il 2014 il settore dell'illuminazione a sorgenti Led è cresciuto del 577% fino a quota 2,81 milioni di euro; quello degli impianti fotovoltaici è salito del 55%. Ottimi risultati anche per domotica (+34% a 368 milioni di euro), pompe di calore in gruppi refrigeratori, compressione condizionatori d'aria e di acqua (+20% a 472 milioni di euro), sistemi antintrusione (+4% a 7,68 milioni); sistemi tecnologici di prevenzione incendi (+2,2% a 2,35 milioni)».

Le previsioni per i prossimi cinque anni parlano di un'impiantistica sempre più al centro del settore edilizio e di un mercato composto da



microinterventi di riqualificazione, che coniughino un basso impatto ambientale con comfort abitativo e creazione di valore. «L'impiantistica a più alto grado di innovazione crescerà del 47,7%, percentuale che potrebbe accrescersi maggiormente qualora vengano rimossi molti dei vincoli burocratici che attualmente rallentano la crescita» conclude Bellicini.

Per consolidare la ripresa, tuttavia, il sostegno del Governo è fondamentale. Necessaria innanzitutto una politica industriale più ampia, con misure a sostegno degli investimenti, che facilitino l'accesso al credito. «Fino ad ora le imprese hanno fatto ricerca e innovazione con le loro forze. Adesso bisogna costruire un quadro di sistema» ha detto

ancora Squinzi. «Come Anima stiamo seguendo con attenzione tutte le iniziative del Governo dedicate al settore dell'Edilizia e della Green Economy» – afferma Alberto Caprari, Presidente della Federazione Anima, «assicurando il nostro supporto in termini di proposte e riflessioni su tutto quanto riguarda le soluzioni per l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili (specialmente termiche ed idroelettriche in cui il nostro Paese è tra i leader), per dare un contributo fattivo a uno sviluppo positivo dell'economia, della sostenibilità ambientale e del modello sociale ed urbano nel nostro Paese. Il Progetto Bitech vuole essere un esempio concreto dell'impegno dell'Industria italiana delle tecnologie». □ g.p.

Il progetto Bitech
di Anima e **Anie**
scommette
sull'impiantistica
ad alta innovazione